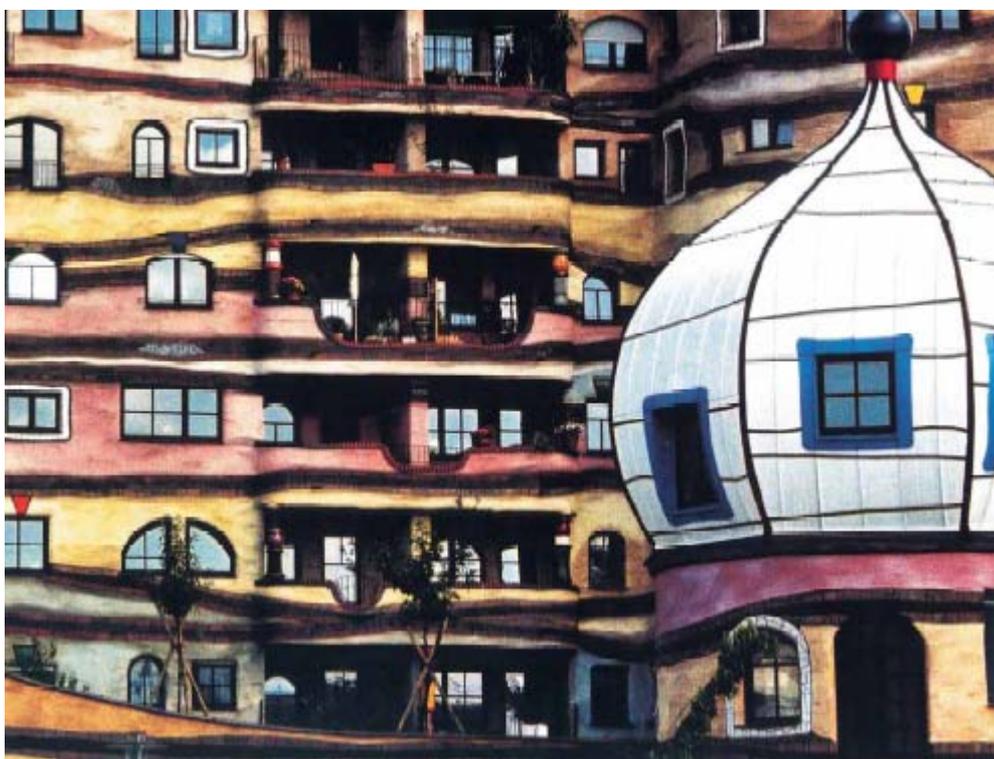




OSSERVATORIO FILLEA “GRANDI IMPRESE E LAVORO” 2009

Analisi economica e produttiva
dei principali gruppi di materiali da costruzione in Italia

a cura di
Alessandra Graziani



**PRIMO ANNO DI ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO
SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE**

**Report di comparto 2009
LATERIZIO**

ROMA, maggio 2009

INDICE

3	Premessa
4	Andamento economico dei gruppi del Laterizio
6	Indicatori di redditività, produttività e qualità
13	Solidità finanziaria
14	Internazionalizzazione e dispositivi industriali
15	Trasparenza informativa, innovazione e competitività

PREMESSA

Alessandra Graziani¹

La pubblicazione dei quattro Report di comparto (Legno, Cemento, Laterizio e Lapidei) completa l'analisi dei primi risultati dell'Osservatorio "Grandi Imprese e Lavoro" per la sezione Impianti fissi.

In questi documenti vengono riportati tutti i dati, gli indicatori e le informazioni relative ai gruppi analizzati per ciascun comparto. L'analisi economico finanziaria è basata sull'andamento dei principali indicatori (valore della produzione, patrimonio ed utile netto, occupati, classe di rischio) nel triennio 2005-2007, ed è completata dalla serie storica degli indici di produttività, redditività e qualità. Analogamente le informazioni su internazionalizzazione, innovazione e trasparenza informativa sono disaggregate a livello di singolo gruppo. Le pubblicazioni contengono tutte le elaborazioni grafiche, corredate da una breve analisi dei dati.

Attraverso i Report di comparto è dunque possibile effettuare confronti tra le prestazioni (economiche, finanziarie, produttive) delle aziende monitorate operanti nell'ambito della stessa attività economica, nonché specificare ed approfondire le questioni e le tematiche già affrontate nel Report di Sintesi.

¹ Dottore di Ricerca in Tecnologie dell'Architettura ("La Sapienza", Roma), consulente Fillea per l'edilizia e le politiche abitative.

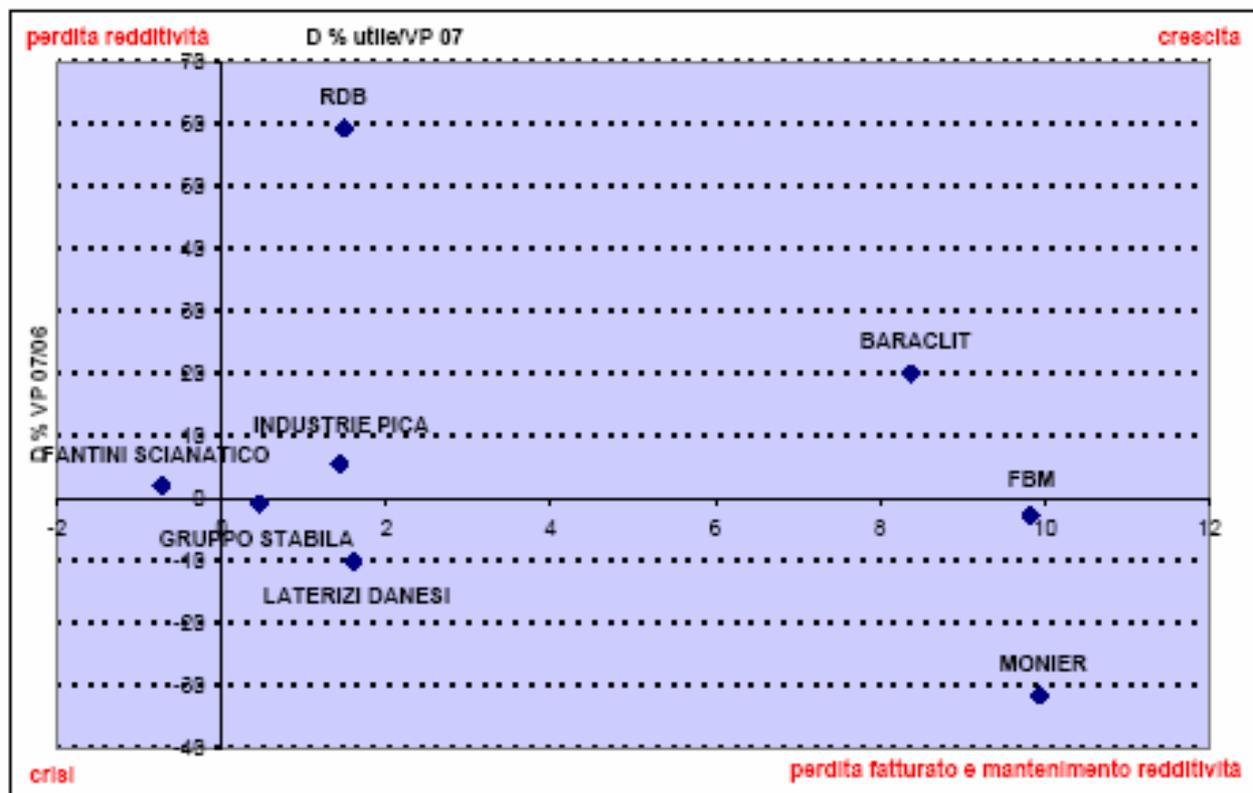
ANDAMENTO ECONOMICO DEI GRUPPI DEL LATERIZIO

La crescita economica dei maggiori gruppi del Laterizio rallenta visibilmente nel 2007, soprattutto per quanto riguarda utili ed occupazione (vedi Report di Sintesi).

Ed in effetti, come si vede nella Fig. 1, solo tre gruppi su otto, Baraclit, Fbm e Monier, mantengono redditività consistenti (8-10% del fatturato 2007, le ultime due con perdita di fatturato). Per tutti gli altri gli utili non arrivano al 2% del fatturato 2007, e per Fantini Scianatico la percentuale è negativa (- 1,5%). Oltre a Fbm e Monier, anche Stabila e Laterizi Danesi perdono fatturato sull'anno precedente.

Fig. 1 Incremento di fatturato e redditività dei gruppi del Laterizio.

Dati consolidati; valori percentuali



Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

In termini assoluti i fatturati più consistenti sono quelli di Rdb, per gli utili le migliori prestazioni 2007 sono per Fbm e Monier (vedi Fig. 2 e 3).

Unico gruppo in perdita di esercizio è Fantini Scianatico (- 1,4 milioni di euro).

Per quanto riguarda i dipendenti la maggior concentrazione si trova nei gruppi Stabila e Rdb, soprattutto a livello consolidato (vedi Fig. 4); in totale parliamo, per questi otto gruppi del Laterizio, di 5.774 dipendenti, quasi esclusivamente italiani (solo Fantini Scianatico ha alcuni impianti ubicati all'estero).

Fig. 2 Valore della produzione 2007 dei gruppi del Laterizio.
Dati consolidati e di esercizio; migliaia di euro

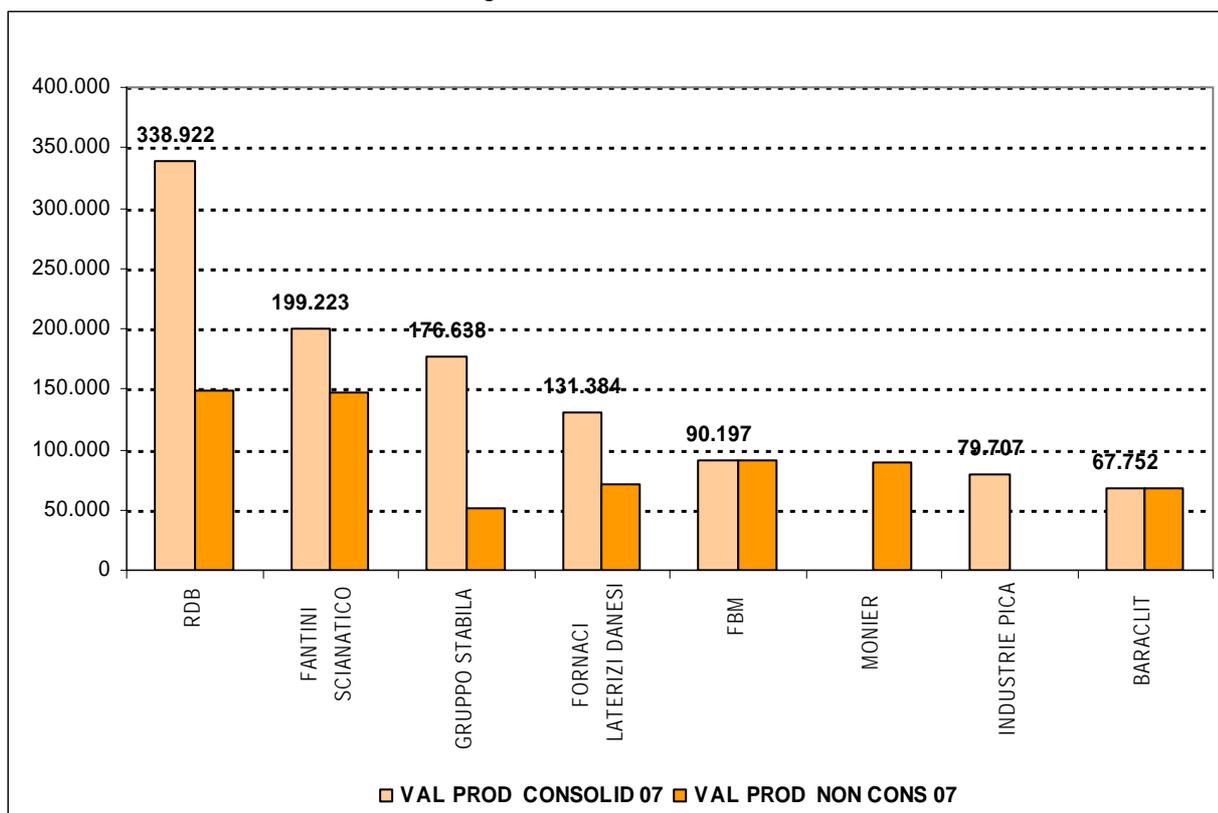
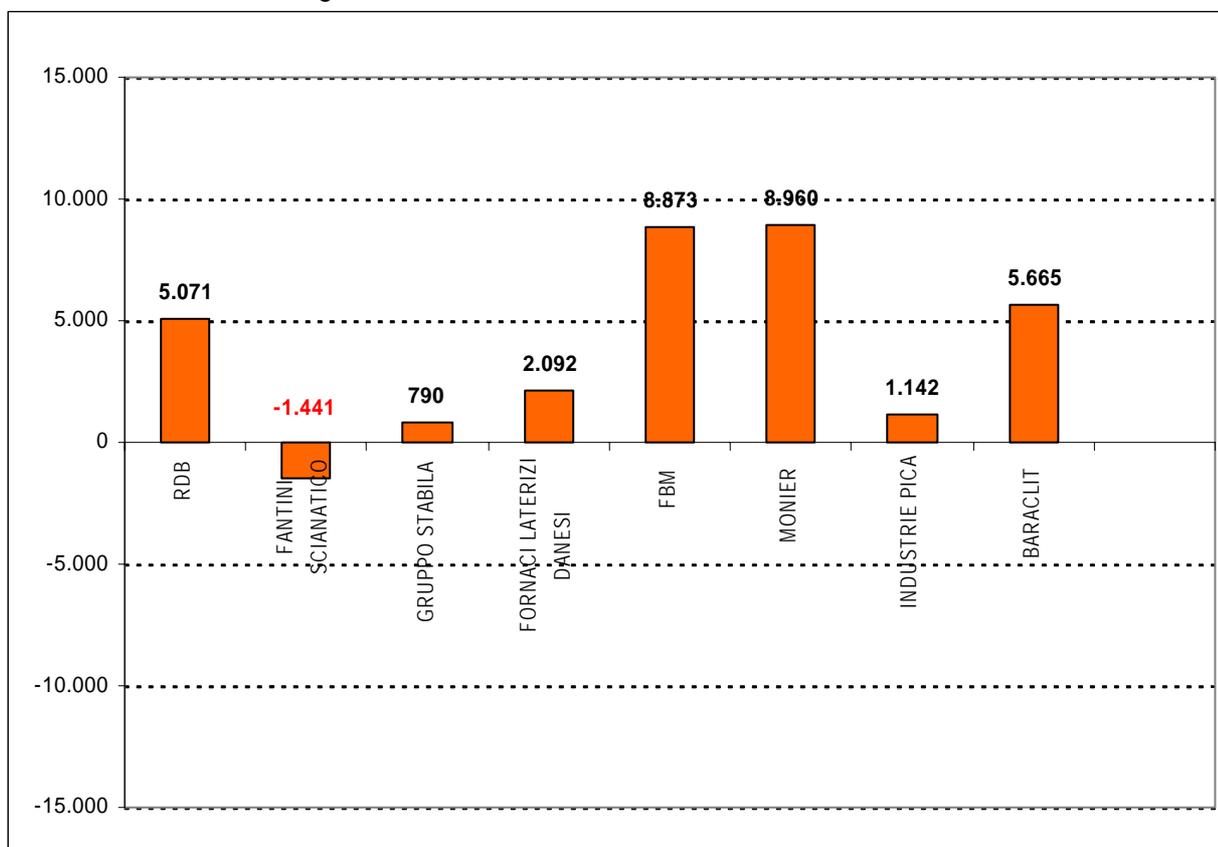
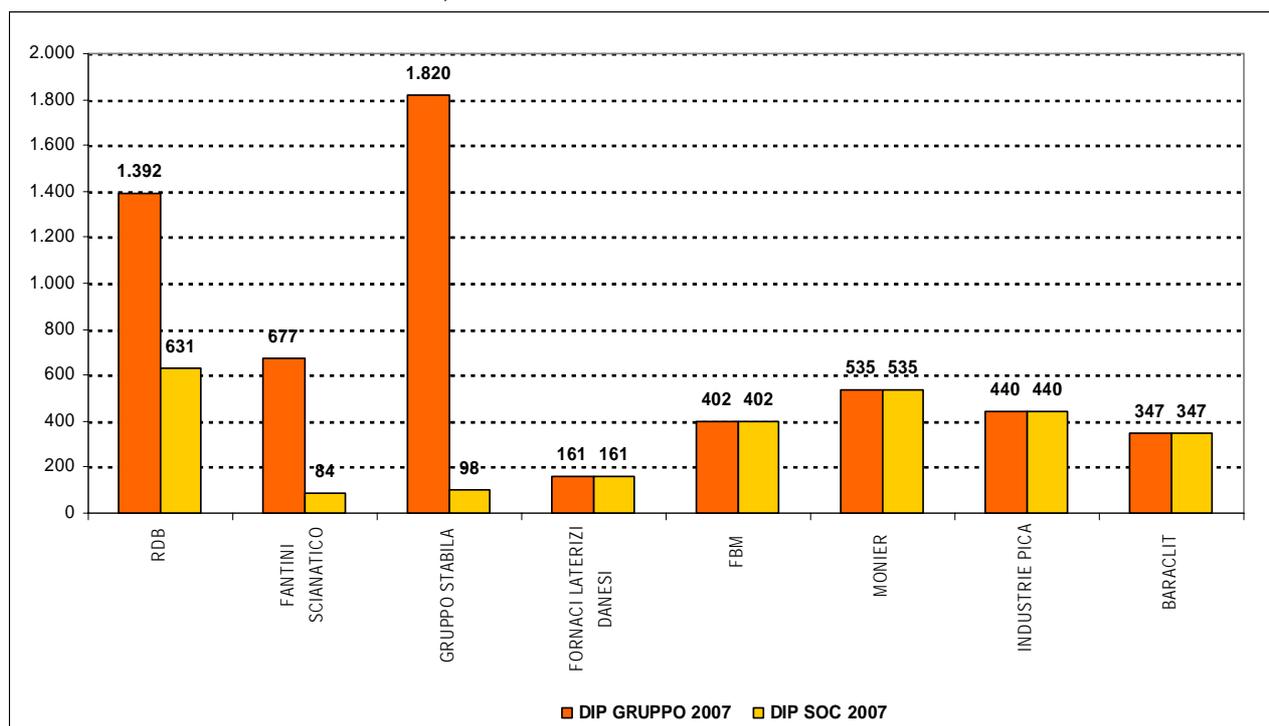


Fig. 3 Utile netto 2007 dei gruppi del Laterizio.
Dati consolidati; migliaia di euro



Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

Fig. 4 Dipendenti 2007 dei gruppi del Laterizio.
 Dati consolidati e di esercizio; unità



Fonte: elaborazioni su dati Cerved e documenti aziendali, 2008

INDICATORI DI REDDITIVITA', PRODUTTIVITA' E QUALITA'

Il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. Esso permette di vedere chiaramente se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, escludendo quindi le manovre fatte dagli amministratori dell'azienda (ammortamenti e accantonamenti, ma anche la gestione finanziaria) che non sempre danno una visione corretta dell'andamento aziendale.

Nel caso del Laterizio dobbiamo distinguere i risultati degli indici di redditività a seconda del tipo di produzione prevalente: per i laterizi i valori sono sensibilmente superiori rispetto ai manufatti in cemento e calcestruzzo, ed anche le relative medie Cerved lo testimoniano (vedi Fig. 5-10). In Fig. 5 e 6 sono riportati i valori del Mol su ricavi: valori sopra la media per Fbm nei laterizi e per Rdb e Baraclit nei manufatti, valori sensibilmente inferiori per Stabila e Industrie Pica (laterizi).

La redditività del capitale di rischio, ovvero la remunerazione dell'investimento della compagine sociale, è molto superiore alla media per Monier nei laterizi e per Baraclit nei manufatti, si aggira su valori intorino alla media per tutti gli altri gruppi, ad eccezione di Fantini Scianatico, che mostra un indice negativo, peraltro in ulteriore flessione rispetto al 2006 (vedi Fig. 7 e8).

Fig. 5 Mol su ricavi 2005-2007 per i gruppi del Laterizio (valori percentuali)

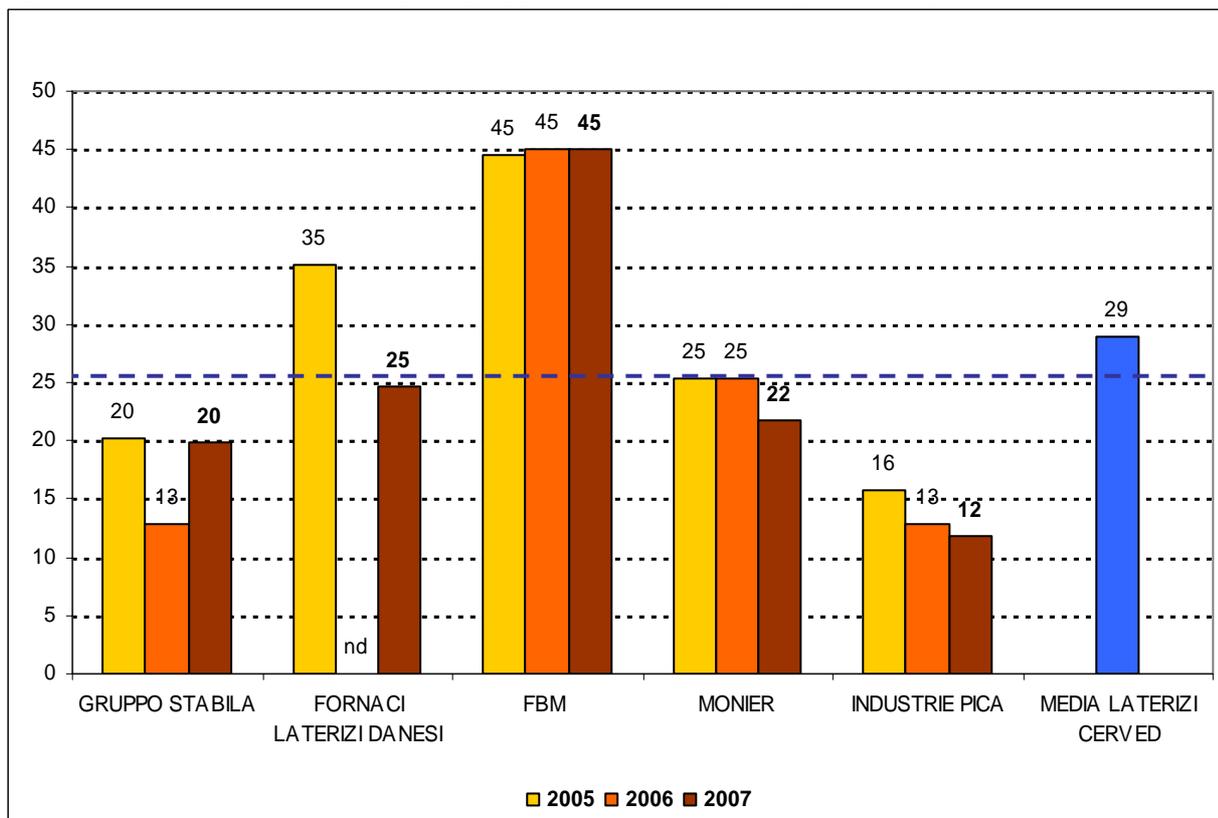
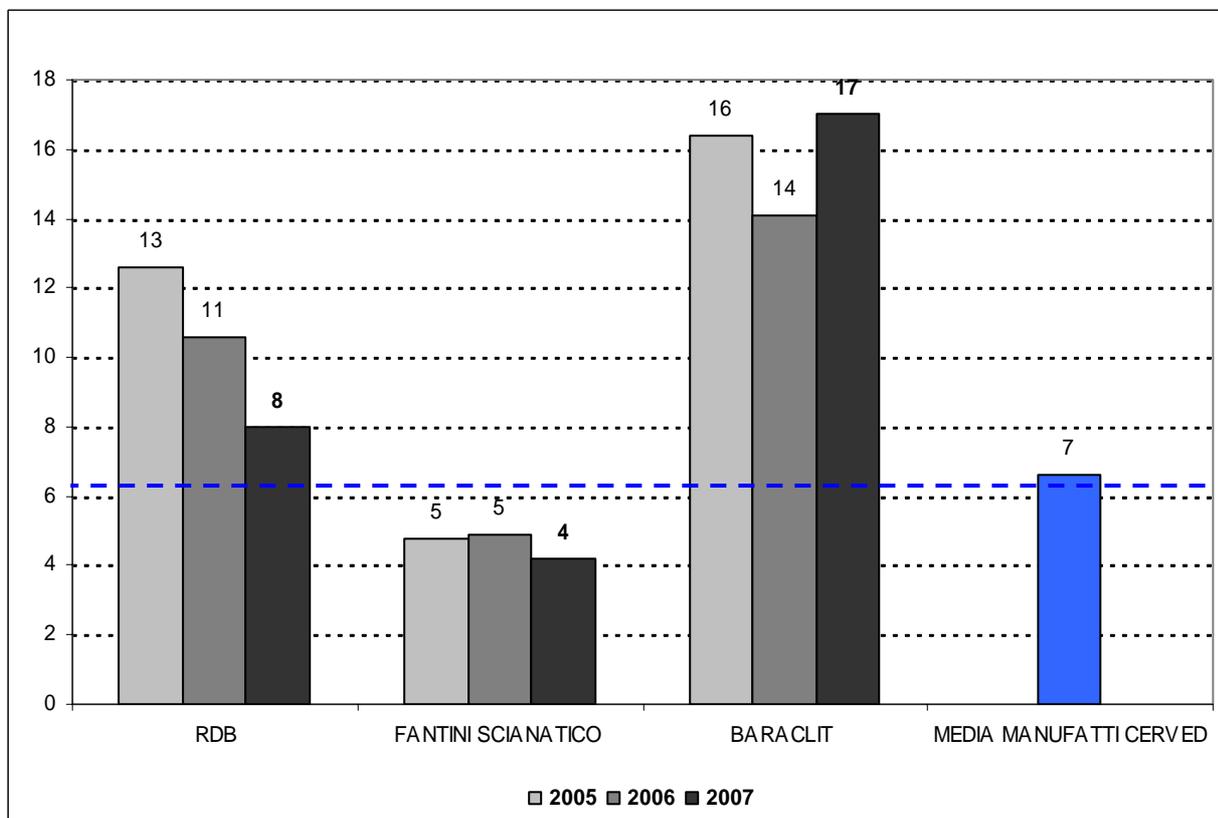


Fig. 6 Mol su ricavi 2005-2007 per i gruppi dei manufatti cls (valori percentuali)



Fonte: Cerved, 2008

Fig. 7 ROE (Return on Equity) 2005-2007 per i gruppi del Laterizio (valori percentuali)

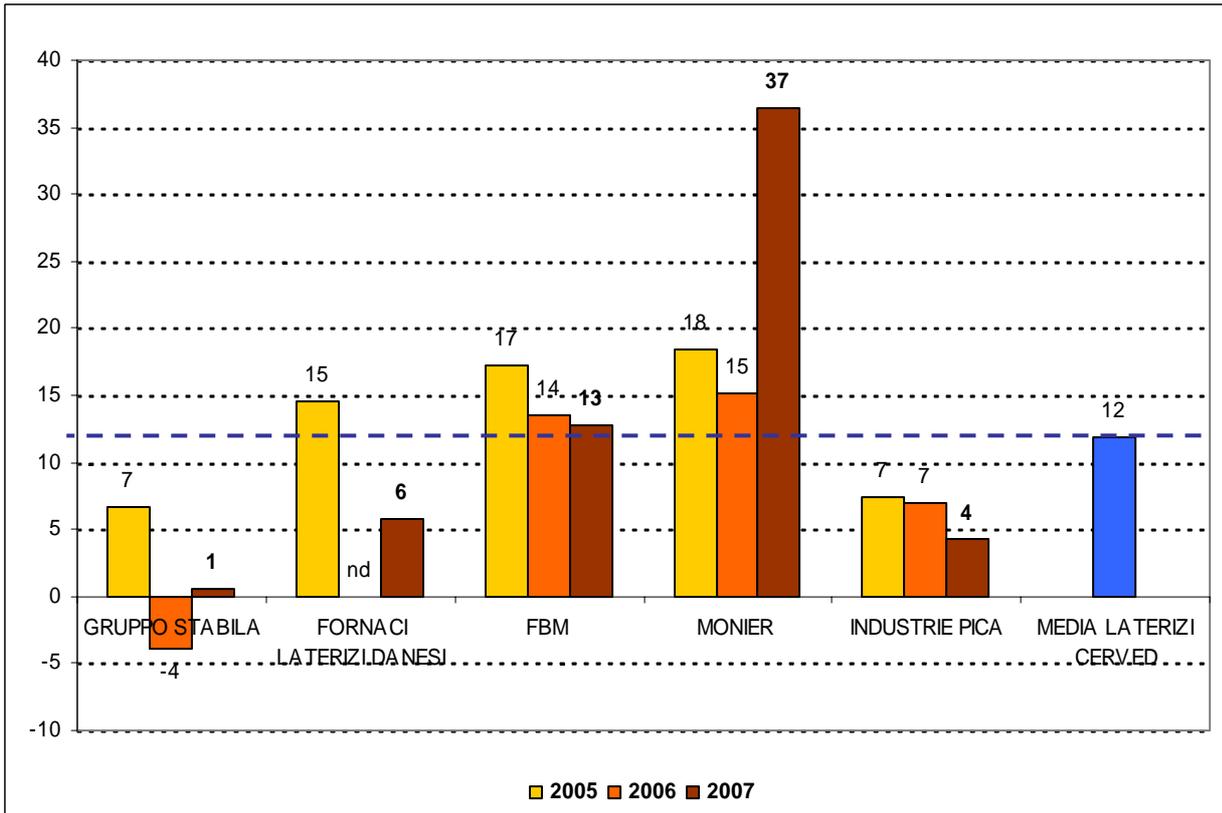
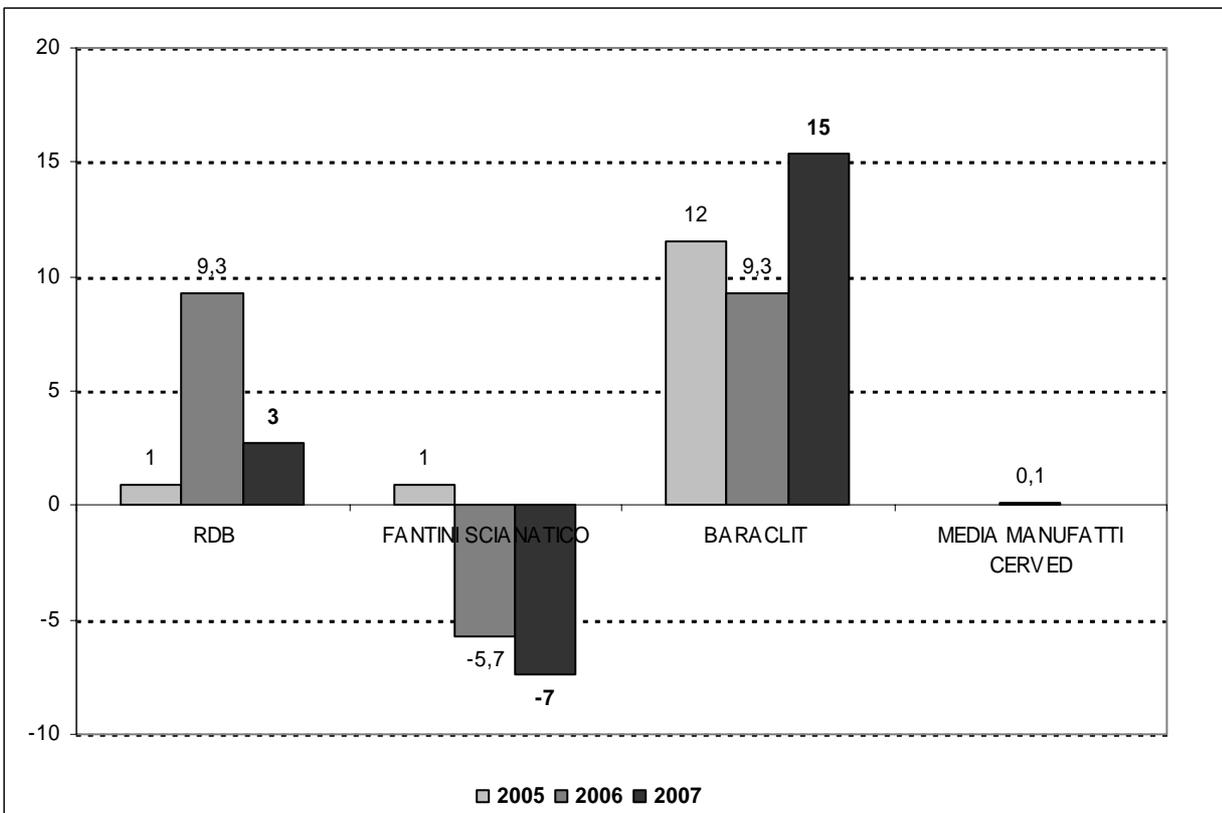


Fig. 8 ROE (Return on Equity) 2005-2007 per i gruppi dei manufatti cls (valori percentuali)



Fonte: Cerved, 2008

Anche per la redditività caratteristica, che rappresenta le capacità reddituali dell'impresa, i migliori andamenti sono mostrati da Fbm e Monier (laterizi), e per Baraclit (manufatti); maggiori difficoltà per Industrie Pica e Stabila (laterizi) e per Fantini Scianatico (manufatti; vedi Fig. 9 e 10).

Fig. 9 ROI (Return on Investment) 2005-2007 per i gruppi del Laterizio (valori percentuali)

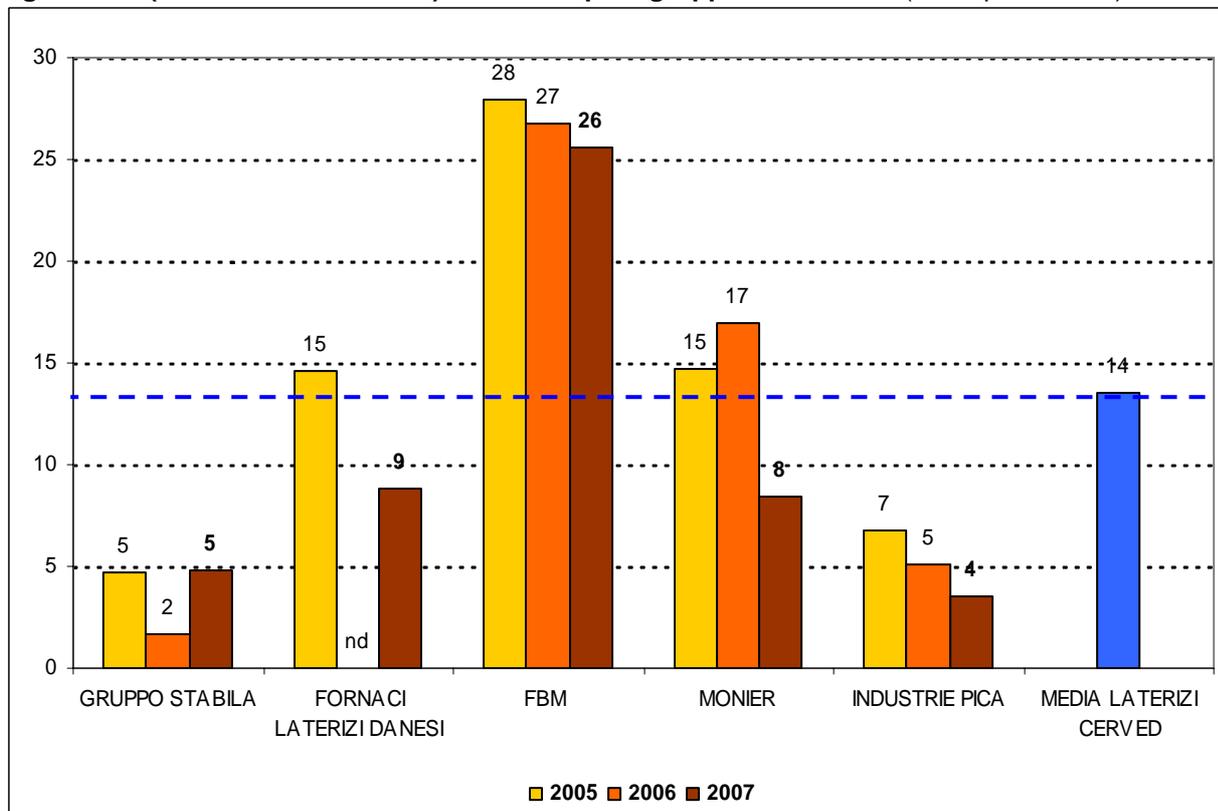
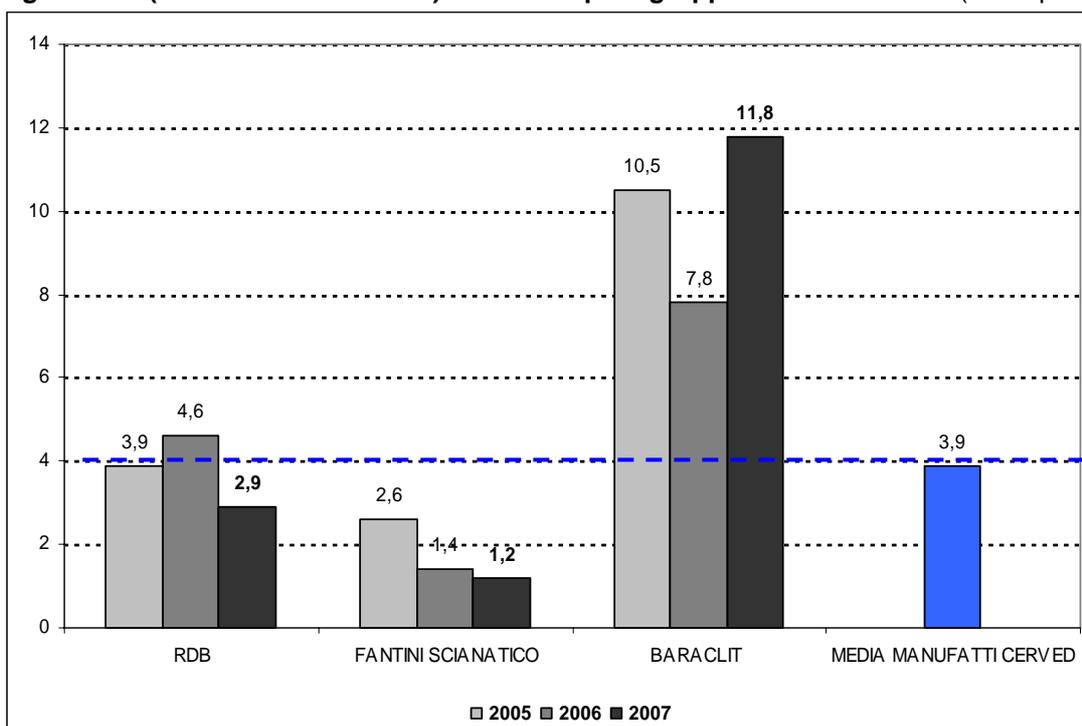


Fig. 10 ROI (Return on Investment) 2005-2007 per i gruppi dei manufatti cls (valori percentuali)



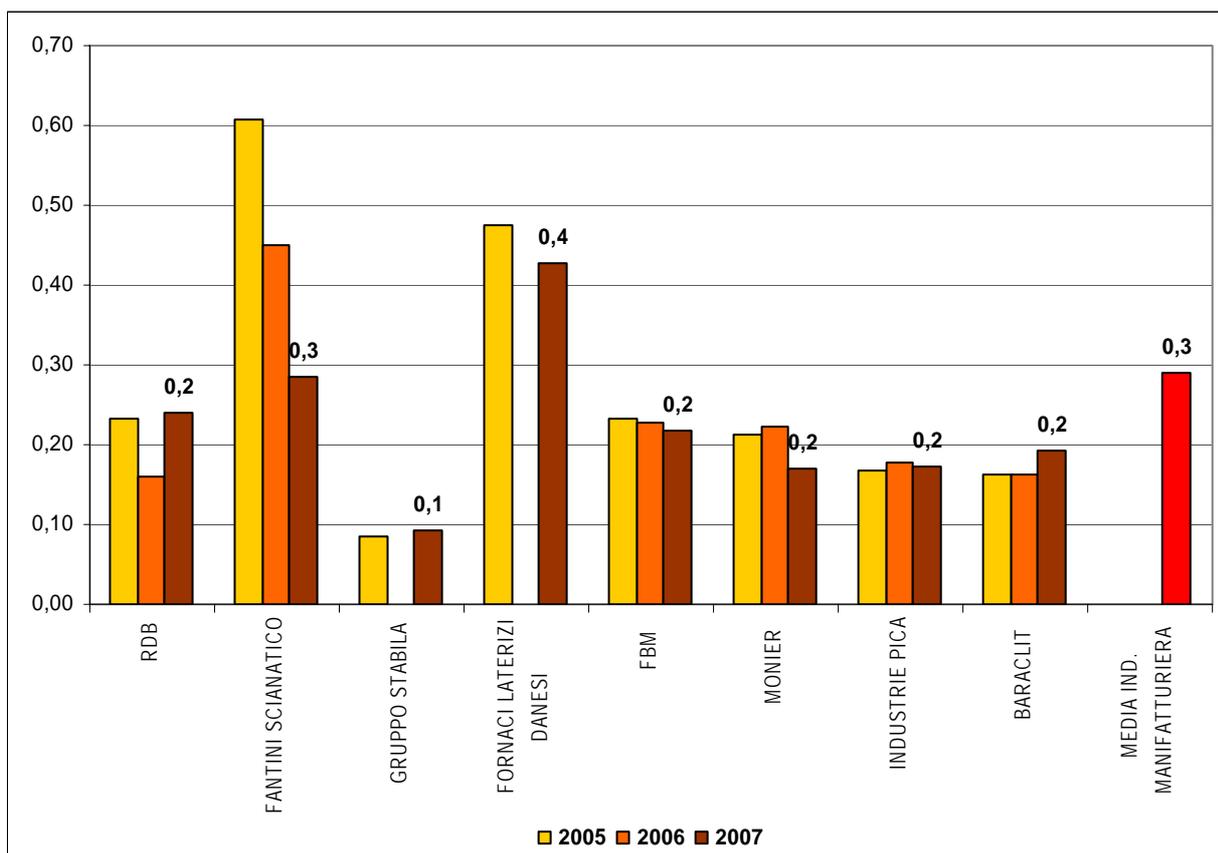
Fonte: Cerved, 2008

Passiamo ora agli indici di produttività.

Il fatturato per dipendente è strettamente connesso alla tipologia di attività (a maggiore o minore assorbimento di risorse umane) e risulta particolarmente indicativo un confronto settoriale per capire se aziende simili presentano maggiore o minore produttività. Nel caso del Laterizio, i valori sono tutti confrontabili con la media dell'industria manifatturiera; le migliori prestazioni sono di Laterizi Danesi (vedi Fig. 11). In questo caso, mancando il riferimento alle medie Cerved, è riportato il valore dell'indicatore 2007 per l'industria manifatturiera oltre i 20 addetti (Banca d'Italia).

Un altro indice di produttività interessante è quello dei beni strumentali per addetto. L'indicatore misura la quantità dei beni strumentali dell'azienda, ed è calcolato come rapporto tra la somma delle immobilizzazioni materiali e immateriali e gli addetti; a valori maggiori dell'indice corrisponde normalmente un grado superiore di automazione (vedi Fig. 12).

Fig. 11 Fatturato per dipendente 2005-2007 per i gruppi del Laterizio (milioni di euro)

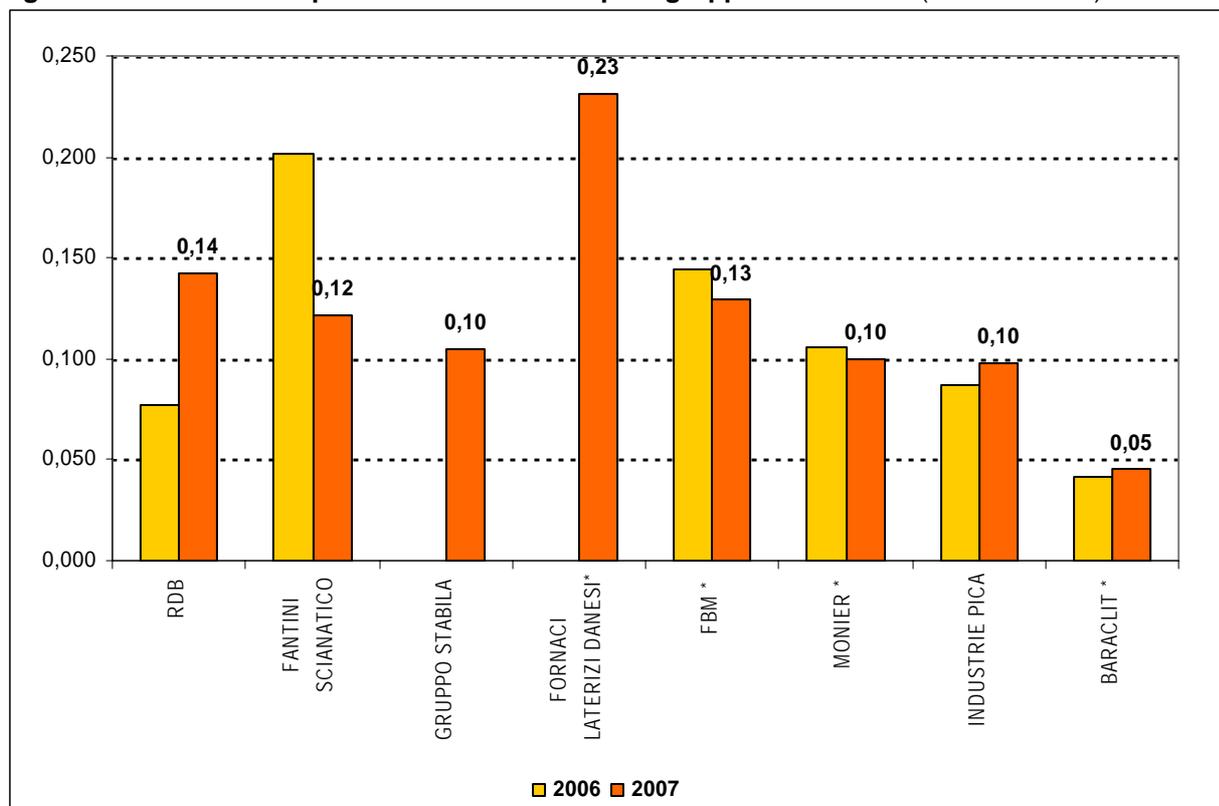


Fonte: Cerved, 2008

Il valore dell'indice si aggira intorno ad un range di 0,10-0,15 milioni per addetto; il valore elevato di Laterizi Danesi dipende dalla quota elevata di immobilizzazioni in terreni e fabbricati, Baraclit opera in una dimensione quasi artigianale, con una sola sede amministrativa e produttiva. Nel caso del Laterizio il fattore delocalizzazione non influisce sul valore dell'indice.

Per questo indicatore, che non è tra i più utilizzati in riferimento alla produttività, non sono possibili raffronti con valori medi di settore o industriali.

Fig. 12 Beni strumentali per addetto 2006-2007 per i gruppi del Laterizio (milioni di euro)



* bilancio di esercizio

Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

Restano da analizzare gli indici di qualità, poiché anch'essi, insieme ai fattori redditività e produttività, sono elementi che concorrono a determinare i premi di produzione dei dipendenti delle aziende. Riguardo a questo aspetto un monitoraggio puntuale dovrebbe riguardare, da una parte, l'adeguamento tecnologico e le attività innovative sia a livello di impianto che di gruppo, dall'altro, gli aspetti relativi agli impatti ambientali generati dal processo produttivo. Nel comparto del Laterizio, unico caso tra quelli considerati, l'associazione di categoria (Andil Assolaterizi) pubblica un monitoraggio delle caratteristiche tecnologiche dei vari impianti, di cui riportiamo una sintesi di seguito (Tab. 1). Sulla base di questi dati, è possibile desumere che esiste una relativa omogeneità del livello tecnologico raggiunto dalle varie aziende negli impianti di produzione. La tecnologia impiegata per i forni è ovunque il tunnel, il combustibile è il metano (solo FBM usa anche olio combustibile), solo 1 impianto, del gruppo Monier, opera in cogenerazione.

Oltre a queste informazioni, comunque parziali, analizziamo il parametro di tipo indiretto costituito dalle certificazioni, ambientali e di sicurezza, sia livello di gruppo che riferito agli impianti ubicati in Italia. Esso risulta significativo dell'approccio strategico delle società e della loro attenzione alla qualità del processo produttivo e del prodotto, dunque utile per operare confronti tra le aziende.

Tab. 1 Caratteristiche produttive dei principali impianti dei gruppi del Laterizio

	impianto monitorato	tipo forno	combustibile	cogenerazione
1 RDB	Cadeo	tunnel	metano	no
	Borgonovo Val Tidone	tunnel	metano	no
2 FANTINI SCIANATICO	Terlizzi (BA)	nd	nd	no
3 GRUPPO STABILA	Ronco all'Adige (VR)	tunnel	metano	no
	Modena	tunnel	metano	no
4 FORNACI LATERIZI DANESI	Capriano del Colle (BS)	tunnel	metano	no
	Casei Gerola (PV)	tunnel	metano	no
	Lugagnano Val d'Arda (PC)	tunnel	metano	no
5 FBM	Bevagna (PG)	tunnel	metano, olio comb.	no
	Marsciano (PG)	tunnel	metano, olio comb.	no
	Avigliano Umbro (TR)	tunnel	metano	no
6 MONIER	Castelletto di Branduzzo (PV)	tunnel	metano	si
	Salandra Scalo (MT)	tunnel	metano	no
7 INDUSTRIE PICA	Asti	tunnel	metano	no
	Ceprano (FR)	tunnel	metano	no
	Asciano (SI)	tunnel	metano	no
8 BARACLIT	nd	nd	nd	nd

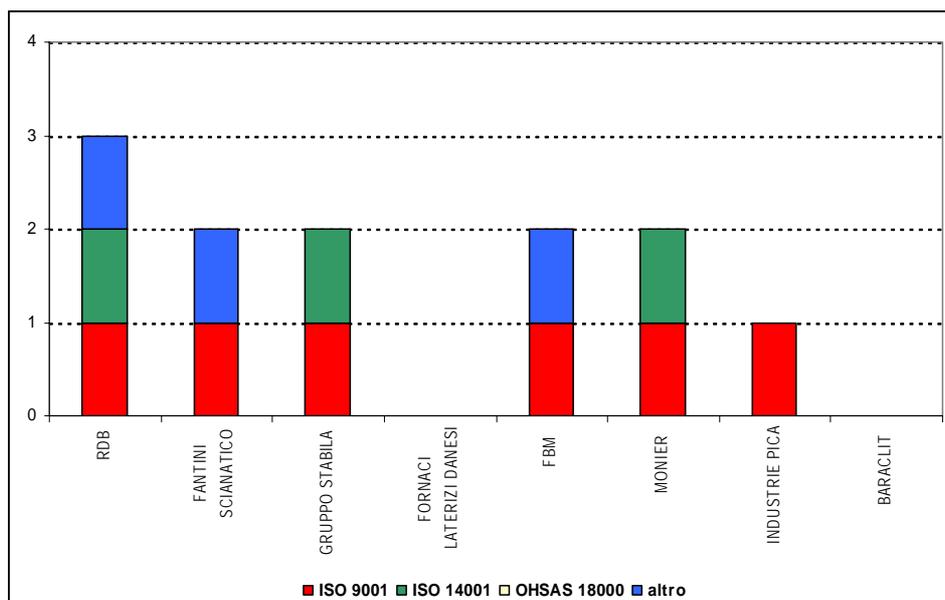
Fonte: Andil, 2009

Cinque gruppi su otto hanno le due certificazioni di qualità ed ambientale², mentre non ci sono certificazioni di gruppo per Laterizi Danesi e Baraclit.

Nessun gruppo del Laterizio è certificato in tema di salute e sicurezza dei lavoratori (serie OHSAS 18.000), né per la responsabilità sociale d'impresa (SA 8.000).

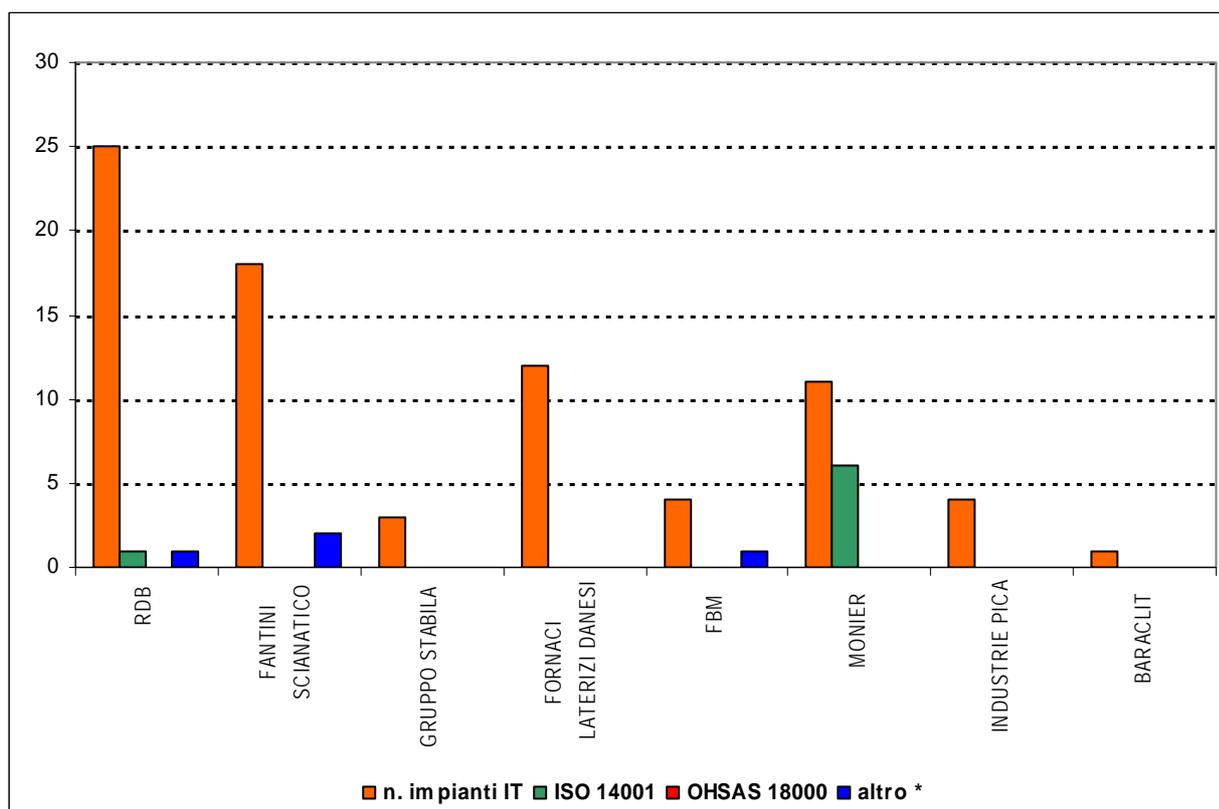
Osservando la situazione per gli impianti ubicati in Italia (vedi Fig. 14), possiamo dire che poche sono le iniziative intraprese a livello locale: dalle scarse informazioni disponibili risulta che solo Monier, Rdb e Fantini Scianatico hanno impianti italiani certificati, a vario titolo.

Fig. 13 Certificazioni dei gruppi del Laterizio



² Per Rdb, oltre alla ISO 14.000, c'è la certificazione Emas, per Fantini Scianatico al posto della ISO 14.000 c'è la certificazione partner Casaclima. Fbm non ha certificazione ambientale, ma una certificazione di prodotto internazionale.

Fig. 14 Certificazioni degli impianti italiani dei gruppi del Laterizio



Fonte: elaborazioni su dati Cerved e documenti aziendali, 2008

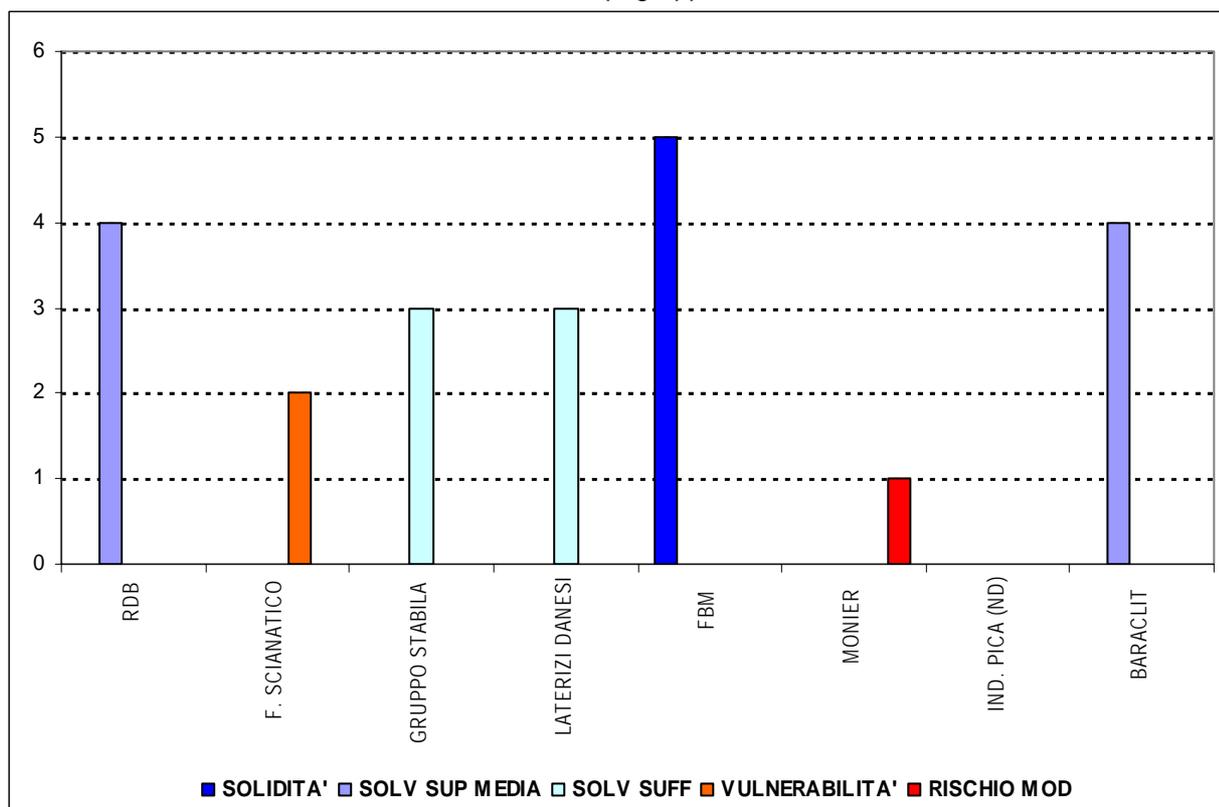
SOLIDITA' FINANZIARIA

L'analisi della solidità finanziaria dei gruppi del Laterizio, analizzata sulla base della classificazione di rischio di insolvenza redatta dalla Cerved, pone il comparto in una condizione intermedia di vulnerabilità rispetto alle altre attività economiche analizzate: situazione più critica rispetto al Cemento e ai Lapidei, ma meno gravosa del Legno.

Le previsioni settoriali sono in peggioramento nell'ultimo trimestre 2008, a causa della crisi edilizia, particolarmente del comparto residenziale.

Di seguito riportiamo la classe di rischio degli otto gruppi monitorati (vedi Fig. 15): cinque gruppi su sette sono classificati solvibili (per Industrie Pica non è disponibile il rating aziendale), Fantini Scianatico è classificata nella vulnerabilità (equilibrio finanziario carente); Monier nel rischio moderato, (procedura CIGS in corso).

Fig. 15 Distribuzione delle aziende per classe di rischio. Comparto Laterizio.
 Dati 2008; classe di rischio della società capogruppo



Fonte: Cerved, 2008

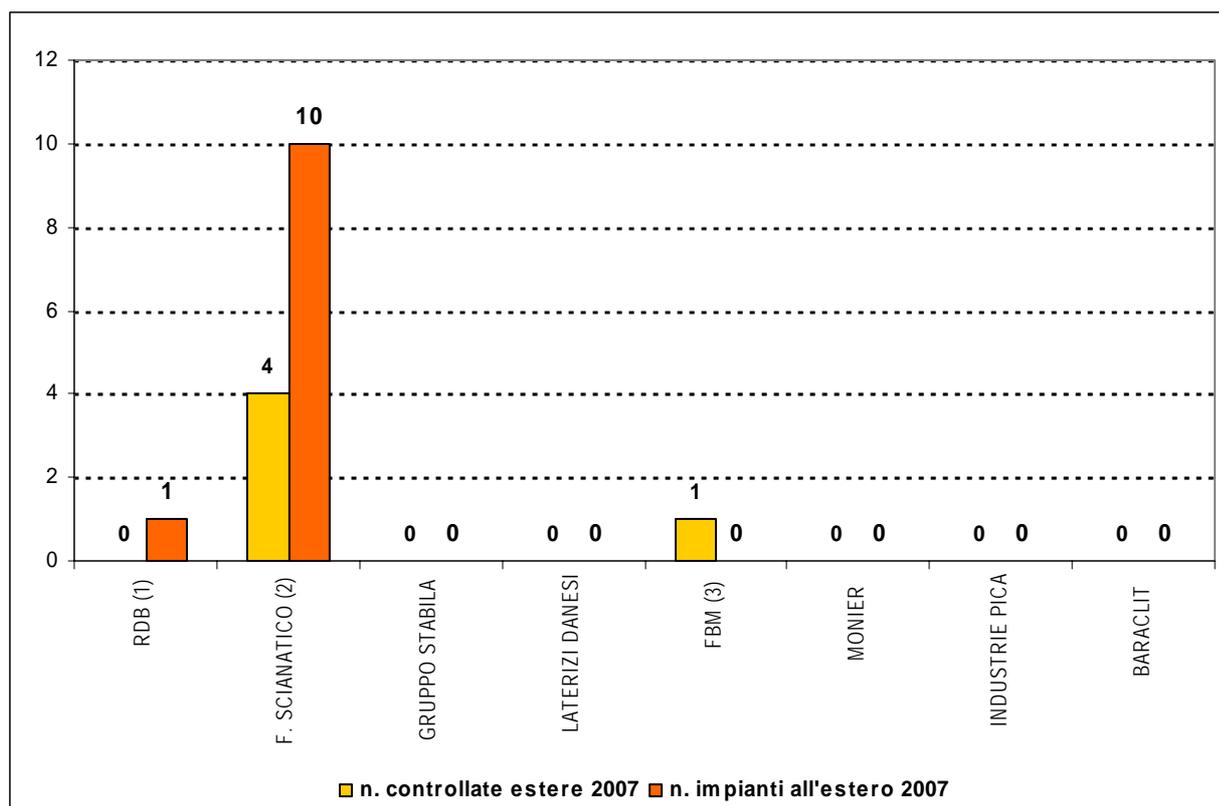
INTERNAZIONALIZZAZIONE E DISPOSITIVI INDUSTRIALI

Nel Laterizio i gruppi hanno una dimensione nazionale, legata alla tipologia del prodotto e alla incidenza dei costi di trasporto: essi producono in Italia e hanno impianti distribuiti a livello territoriale. Solo Fantini Scianatico ha allargato il suo campo di attività all'estero, realizzando dieci impianti produttivi dislocati in Spagna e Serbia. Per RDB è in corso la realizzazione di 1 stabilimento in Arabia (in joint venture con un'azienda locale, El Seif Group).

Per quanto riguarda dunque i fatturati esteri, questi non ci sono, oppure non sono noti.

Di seguito pubblichiamo il grafico di controllate e impianti all'estero per ciascun gruppo del comparto.

Fig. 16 Principali controllate e impianti all'estero 2007 dei gruppi del Laterizio. (valori assoluti)



1 impianto in corso di realizzazione in Arabia

2 sette impianti in Spagna e tre in Serbia

3 società in liquidazione

Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

TRASPARENZA INFORMATIVA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Come abbiamo già accennato nel Report di Sintesi, i comparti più attivi sul versante della trasparenza informativa e dell'innovazione sono quelli del Legno e del Cemento. Ciò è dovuto alla maggior strutturazione economica ed organizzativa dei gruppi, alla loro dimensione internazionale, ed anche alle caratteristiche dei settori produttivi. Nonostante ciò, su questi aspetti un ruolo molto attivo è svolto, nel Laterizio, dalle associazioni imprenditoriali, prima fra tutte Andil Assolaterizi, che promuove indagini e ricerche di settore, e che effettua resoconti periodici sull'attività degli associati.

Riguardo però alla trasparenza informativa dei siti web aziendali, nel Laterizio dobbiamo notare come soltanto per RDB (quotata in borsa) ci siano informazioni economiche e produttive aggiornate; per il resto il panorama dell'informazione disponibile è del tutto lacunoso e si rinvengono, sporadicamente, solo alcune informazioni su dati finanziari (Monier), R&S (Fantini Scianatico e Pica), presenza internazionale (Fantini Scianatico; vedi Tab. 1).

Tab. 1 Ricognizione delle informazioni disponibili sui siti web aziendali. Dati dei gruppi del Laterizio. Anno 2008

	SOCIETA'	presenza info tecnico-econ.	presenza bil. 2007	presenza altri documenti*	dati R&S	dati internaz.	dati lavoro
1	RDB	si	si	si (1)	si	no	si
2	F. SCIANATICO	no	no	no	si	si	no
3	GRUPPO STABILA	no	no	no	no	no	no
4	LATERIZI DANESI	no	no	no	no	no	no
5	FBM	no	no	no	no	no	no
6	MONIER	si	no	no	no	no	no
7	INDUSTRIE PICA	no	no	no	si	no	no
8	BARACLIT	no	no	no	no	no	no

1 presentazioni gruppo; documenti di corporate governance

* disponibili sui siti o sui documenti aziendali

Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

Infine per le caratteristiche dell'innovazione introdotta nel comparto del Laterizio, rimandiamo a quanto già detto in termini generali nel Report di sintesi³, e pubblichiamo di seguito (vedi Tab. 2) il quadro riepilogativo sull'innovazione e la ricerca svolta dai singoli gruppi.

Tab. 2 Informazioni su innovazione e ricerca dei gruppi del Laterizio. Anno 2008

	SOCIETA'	DATI R&S*	investimenti R&S, brevetti**	c. ricerca interni	partecipazione grandi progetti	ambiti ricerca
1	RDB	si	0,1	1	no	RE, RD, DP, T
2	F. SCIANATICO	si	0,1	1	no	A, RE, RD
3	GRUPPO STABILA	no	0,2	0	no	RE
4	LATERIZI DANESI	no	0,1	0	no	RE, RD, T
5	FBM	no	0,0	0	no	I, RE, DP
6	MONIER	no	0,0	1	no	A, RE, RD
7	INDUSTRIE PICA	si	1,0	0	no	RE, DP
8	BARACLIT	no	0,0	0	no	T

* disponibili sui siti o sui documenti aziendali

** dato percentuale sul totale attivo del bilancio 2007

RE risparmio energetico; **A** ambiente; **RD** resistenza e durevolezza; **T** tecnologie costruttive; **I** informatizzazione, automazione; **DP** design prodotto

Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

³ Paragrafo Internazionalizzazione, innovazione e sostenibilità: sintesi dei risultati emersi.